



ISTITUTO INTERNAZIONALE STUDI AVANZATI DI
SCIENZE DELLA RAPPRESENTAZIONE DELLO SPAZIO
Geometria proiettiva, Geometria descrittiva, Rilevamento, Fotogrammetria

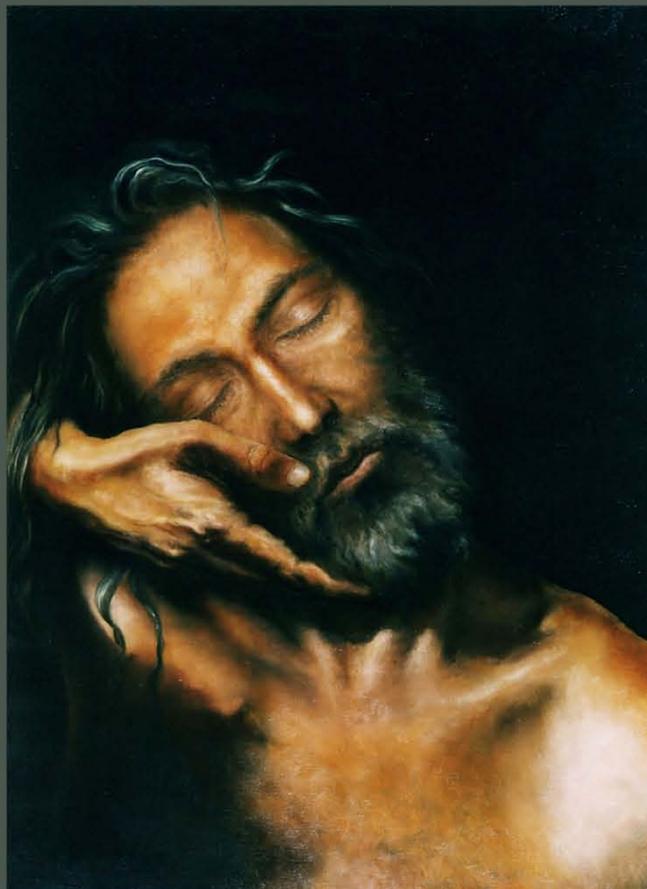
INTERNATIONAL INSTITUTE FOR ADVANCED STUDIES OF
SPACE REPRESENTATION SCIENCES
Projective geometry, Descriptive geometry, Survey, Photogrammetry

Palermo, Italia

Giuseppe Maria Catalano

SINDONE

IL RITORNO ALLA VITA



1999

SINDONE, IL RITORNO ALLA VITA

Sulle basi della geometria proiettiva lo studio restituisce la configurazione spaziale del corpo, del telo, dell'immagine e il legame proiettivo tra corpo e immagine quando questa si generò sul telo: una proiezione parallela ortogonale al piano del sepolcro su cui il telo riportante l'immagine anteriore del corpo era disteso. Il corpo era prono, ma il viso non poggiava sul piano.

La ricerca prosegue con la restituzione di un abito, di una cintura di pelle di serpente, di una fibula e di un braccialetto femminile dell'epoca di Cristo.

Poi viene rilevata una fascia avvolta intorno alla vita e distesa davanti e dietro il corpo. Quest'ultima si sarebbe dimostrata l'immagine di quella stessa fascia oggi ricucita su uno dei bordi del tessuto provvisti di cimosa, e che rivelava di essere servita per deporre quel corpo dalla croce.

Si giunge quindi alla scoperta della corona di spine dei Vangeli, un ramo di *sarcopoterium spinosum*, provvisto di fiori, frutti e foglie.

Una ricerca parallela sul Sudario di Oviedo permette di risalire dalla forma delle macchie di sangue alla originaria piegatura del telo. Essa dimostra che questo fu ripiegato in ben ottanta strati e fermato con una fibula dell'epoca di Cristo. Lo stesso Sudario così ripiegato e la stessa fibula vengono restituiti dall'immagine sindonica. Quel tampone confezionato col sudario aveva sostenuto il capo prono di Cristo.

La ricerca restituisce anche i pollici e quattro fori prodotti dalla penetrazione di chiodi dell'epoca di Cristo.

Le immagini degli oggetti si interrompono sul contorno del corpo.

Alla fine lo studio tratta il mistero più oscuro della Sindone, quelle aree apparentemente deformi e indistinte su un'immagine chiara e corretta.

Dapprima si rileva sulla mano destra l'immagine di un sesto dito. Poi si rileva a poca distanza da esso un pugno in cui la stessa mano si era chiusa nello sforzo di tirare attraverso un anello intorno al pollice un oggetto. Come tanti fotogrammi sovrapposti il tessuto presenta non soltanto queste due posizioni, ma altre posizioni intermedie. La configurazione anatomica della mano destra che tira l'oggetto prova che si trattò di un movimento volontario di un uomo in piena forma fisica. La configurazione anatomica della mano destra nell'altra posizione, quella già nota da secoli, prova invece che in quel momento il corpo notevolmente distaccato dal piano della Sindone. Anche il piede sinistro, la mano sinistra e la cintura dell'abito vengono restituite in più posizioni distinte, ma ordinatamente in sequenza. Una particolare radiazione di energia emanò per pochi secondi da quel corpo, attraversando il corpo stesso e gli oggetti intorno ad esso, lasciando sul lino le immagini di un corpo pienamente vivo in movimento volontario.